



*Assessorato al Welfare*  
*Ufficio di Piano*

---

**Piano di Zona 2016-2018**  
**Programmazione Prima Annualità**  
**Documento di sintesi**  
**per la discussione e la concertazione**

**Politiche per le donne in difficoltà ed il**  
**contrasto alla violenza di genere**

## **Introduzione**

L'Indagine sulla Sicurezza delle Donne, curata dall'Istat tra maggio e dicembre 2014 con il finanziamento del Dipartimento per le Pari Opportunità, ha aggiornato i dati relativi al fenomeno della violenza di genere degli uomini sulle donne evidenziando e integrando anche la componente "oscura" non rilevabile attraverso le denunce. Tale indagine ha confermato la gravità e la diffusione del problema di cui di seguito si riporta uno stralcio con alcuni dati " il 31,5% delle 16-70enni (6 milioni 788mila ) ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale; il 20,2% (4 milioni 353 mila) ha subito violenza fisica; il 21% (4 milioni 520 mila) violenza sessuale". L'analisi dettagliata prosegue con l'esposizione di ulteriori dati relativi alla violenza sulle donne ed evidenzia che le forme più gravi di violenza sono esercitate nell'ambito delle mura domestiche.

## **IL QUADRO DEI SERVIZI ATTIVI**

L'Amministrazione Comunale, in questi ultimi anni, ha promosso un programma di interventi strategici mirati alla salvaguardia, tutela e sicurezza, delle donne sole e/o con minori vittime di violenza, ridefinendo con nuovi tasselli un mosaico di azioni a completamento e rafforzamento di quanto già in essere. In particolare nel corso del 2016 sono state definite specifiche procedure di accesso e presa in carico, attraverso l'approvazione delle Linee Operative per l'accesso alle strutture residenziali, dello Schema di Convenzione con le Strutture, dello Schema di Autorizzazione per la messa in sicurezza della donna in strutture protette e dello Schema tipo di rilevazione delle presenze delle utenti. Con successiva Delibera di Giunta comunale n. 384 del 18/5/2016, avente ad oggetto "Presa d'atto della programmazione ed implementazione dei Servizi istituiti a sostegno delle donne vittime di violenza e maltrattamenti, sole e/o con figli minori, vittime di violenza fisica, psichica, sessuale, subita ed assistita", è stato fortificato il sistema a tutela e protezione delle donne, ampliando i servizi di accoglienza residenziale ed i servizi erogati dal Centro Antiviolenza, quali strumenti volti ad accompagnare le donne alla fuoriuscita dalla situazione del contesto di violenza. Al fine di coordinare il sistema implementato è stata istituita l'Unità Organizzativa di Sostegno alle Donne in Difficoltà, incardinata nel Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali, dedicata a tutte le attività programmate ed implementate per il contrasto alla violenza di genere, con la funzione istituzionale di coordinamento e di regia degli interventi di tutela, di messa in sicurezza e protezione delle donne sole e/o con minori presenti sul territorio cittadino.

A completamento del programma attivato continua la collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità - attraverso l'adesione al Numero di Pubblica Utilità 1522 per garantire alle donne informazioni, tutela e sicurezza.

### **Accoglienza residenziale:**

**1.Casa di Accoglienza per donne maltrattate in cogestione con il Comune di Napoli e con Enti ,a seguito di procedura ad evidenza pubblica, denominata "Casa Fiorinda":** risponde alla necessità delle donne, che per la gravità degli eventi, non hanno potuto elaborare una linea di difesa dalla violenza subita e che hanno come necessità primaria quella di allontanarsi dai luoghi del conflitto e dei maltrattamenti. La Casa di accoglienza ha avviato le sue attività nel 2009 grazie alla volontà e all'impegno del Comune di Napoli nel voler garantire a questa tipologia di disagio sociale uno spazio specifico ove elaborare strategie concrete di fuoriuscita dal tunnel della violenza. La struttura infatti è un servizio di prima accoglienza per donne maltrattate che garantisce ospitalità temporanea ed immediata alle donne sole e/o con figli minori per:

- Offrire alle donne e ai loro figli un luogo sicuro e protetto in grado di tutelarle dalla violenza e dall'escalation della violenza e salvare loro la vita;
- creare una rete di supporto per le donne in difficoltà e per i loro figli minori, puntando al superamento della frammentarietà degli interventi;
- attivare percorsi di presa in carico per i minori vittime di violenza assistita;
- offrire la possibilità concreta di intraprendere un percorso risolutivo di uscita dalle situazioni di difficoltà attraverso consulenze psicologiche, legali, di orientamento al lavoro e all'autonomia alloggiativa;
- monitorare il fenomeno della violenza sulle donne attraverso azioni di ricerca, di analisi culturale, di confronto e dibattito.

La fascia di età con più richieste di attivazione di servizi è quella compresa tra i 30 ed i 44 anni, ma il dato che si pone come maggior interesse è che, nella più ampia forbice compresa tra i 30 ed i 59 anni, si giunge ad una percentuale del 67.3%. La maggioranza degli autori di maltrattamenti è costituita dai mariti (51,9%).

Il quadro che ne emerge è di una violenza prevalentemente domestica e/o in relazioni di intimità confermando così il

dato riportato dall'Indagine sulla Sicurezza delle Donne, curata dall'Istat a livello nazionale.

## **2.Case di Accoglienza convenzionate.**

A seguito delle attività di sensibilizzazione e prevenzione promosse dal Comune di Napoli con la rete dei servizi territoriali in favore delle donne vittime di violenza, si è incrementata la richiesta di ricettività residenziale, tale da richiedere di intervenire con un potenziamento delle suddette attività.

Il potenziamento è stato possibile mediante Avvisi pubblici con i quali sono state individuate 5 strutture, idonee all'accoglienza per donne vittime di violenza ed in possesso di autorizzazione al funzionamento ed accreditamento di cui al Regolamento Regionale 4/2014, con le quali si è stipulato un atto di Convenzionamento che assicura la disponibilità all'accoglienza residenziale.

## **Centri Antiviolenza**

Secondo i dati raccolti dal Centro Antiviolenza del Comune di Napoli, nell'anno 2015, si sono verificati:

- n. 526 contatti;
  - n. 296 nuove utenti assistite;
  - n. 98 utenti prese in carico e che vengono ancora assistite.
- La provenienza dell'accesso è la seguente:
- n. 21 dal numero di pubblica utilità 1522;
  - n. 23 dai Servizi Sociali;
  - n. 78 dal Pronto Soccorso;
  - n. 13 dai Punti di Ascolto Territoriale dei Centri Servizi Sociali delle Municipalità;
  - n. 2 da altro;
  - n. 159 per accesso spontaneo.

Il dato delle nuove utenti straniere è pari al 12% del totale, mentre i dati relativi al numero di utenti per Municipalità di residenza riferiti sempre all'anno 2015 sono:

- Municipalità 1 - n.13;
- Municipalità 2 - n.23;
- Municipalità 3 - n.21;
- Municipalità 4 - n.24;
- Municipalità 5 - n.36;
- Municipalità 6 - n.14;
- Municipalità 7 - n.16;
- Municipalità 8 - n.7;
- Municipalità 9 - n. 25;
- Municipalità 10 - n. 32. .

Nel corso del 2016 l'Unità Organizzativa di Sostegno alle Donne in Difficoltà ha operato in stretta sinergia con gli operatori del Progetto AURORA, terminato nel 2015, che hanno garantito la prosecuzione delle attività in regime di attività volontaria.

## **NUOVI SERVIZI E INTERVENTI**

L'Amministrazione Comunale con D.D. n.40 del 15.12.2015 del Servizio delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze sociali ha proceduto, ai sensi dell'art.11 del D.Lgs 163/2006, alla indizione di gara per l'affidamento di 5 Poli di "Centri Antiviolenza città di Napoli – E.R.A – Esperienza Rete Antiviolenza" - per la realizzazione di azioni di prevenzione e contrasto della violenza sessuale e di genere verso le donne, sole e con figli, vittime di violenza e maltrattamenti, la cui procedura di gara è in fase di ultimazione, poiché sono stati affidati 3 lotti su 5. Tale progetto intende realizzare un modello di intervento con un approccio territoriale diffuso ed ampio su 5 Poli Antiviolenza suddivisi in un Polo C.A.V. a livello centrale e n.4 Poli C.A.V. a livello territoriale presso le Municipalità, per garantire una articolazione territoriale delle attività sull'intero territorio cittadino, affinché gli interventi siano più vicini alle esigenze delle donne vittime di violenza, secondo l'ottica di sussidiarietà verticale e orizzontale. Tali servizi saranno collocati presso:

### **-Centro Antiviolenza Centrale**

Municipalità 1 e Municipalità 2 in Via Concezione a Montecalvario, n.26

### **-4 Poli Centri Antiviolenza sul territorio delle Municipalità:**

- .**Polo Centro Antiviolenza** Municipalità 4 e Municipalità 6 in Via Tribunali ex Ospedale S. Maria della Pace
- .**Polo Centro Antiviolenza** Municipalità 3 e Municipalità 5 in Via Giacinto Gigante, 242
- .**Polo Centro Antiviolenza** Municipalità 7 e Municipalità 8 presso il Centro Giovanile Sandro Pertini in Piazza di Nocera
- .**Polo Centro Antiviolenza** Municipalità 9 e Municipalità 10 in Via Diocleziano.

Il Comune inoltre è risultato ammesso alla valutazione dell'Avviso del Dipartimento delle Pari Opportunità "Per il potenziamento dei Centri Antiviolenza e dei Servizi di assistenza alle donne vittime di violenza e ai loro figli e per il rafforzamento della rete dei servizi territoriali", denominato "**Semi(di)autonomia**". Tale progetto si prefigge di incrementare i servizi e gli interventi attraverso i due step che completano il percorso di emancipazione della donna con i propri figli:

- *Accesso in struttura residenziale per la semiautonomia (pocket money, borse-abitare)*
- *Rafforzamento delle attività di orientamento ed inserimento lavorativo.*

La metodologia d'intervento proposta per l'organizzazione progettuale si basa sugli assunti concettuali di "Appartenenza/Emancipazione" per il rafforzamento delle competenze e dell'autostima delle donne, finalizzata alla loro complessiva autonomia.

Sono individuate, a tal fine, due misure di supporto: il **pocket money**, consistente in una piccola quota di budget prodie a ciascuna donna, e la **borsa-abitare**, un budget di 1000 euro per donna. Attraverso il pocket money, si mira alla gestione delle piccole spese quotidiane in risposta ai bisogni specifici individuali della donna e dei suoi figli che potrà essere gestito in autonomia coerentemente alla finalità massima della maggiore e definitiva autonomia del vivere (spese sanitarie, tempo libero, abbigliamento etc). La borsa-abitare è il supporto di start up della nuova vita autonoma e potrà essere utilizzata per l'affitto, il trasloco, le utenze, l'arredamento e quanto connesso per il passaggio in una nuova soluzione abitativa. Può essere del valore massimo di 1000 euro e non è ripetibile.

Il percorso in Semi(di)autonomia è di circa 3 mesi, arco di tempo nel quale si riprendono attività e relazioni significative all'interno della comunità territoriale di abitazione.

Si avvia, contemporaneamente, il percorso per l'inserimento lavorativo declinato nelle seguenti fasi: bilancio di competenza, orientamento al mondo del lavoro, descrizione delle soft skill, compilazione del curriculum con eventuale iscrizione ad agenzie interinali o simili, creazione di una banca-lavoro per il matching tra domande e offerte anche attraverso l'attivazione di possibilità dal terzo settore e privato sociale più in generale.

Il programma complessivo di Semi(di)autonomia prevede inoltre la partecipazione ai gruppi di self help attivati sia durante la permanenza in struttura che per un arco di tempo successivo all'uscita. Tale partecipazione assume una duplice finalità: da un lato la possibilità per la donna di continuare ad avere riferimenti sani e stabili, ritrovare un luogo di ascolto e di contenimento, dall'altro, con il rafforzamento delle competenze individuali, riproporre se stesse quali conduttrici dei gruppi di self help, testimoni privilegiate di una reale, possibile e completa emersione dalla violenza: da vittima a risorsa.

Per ciascuna donna accolta con i figli è previsto un Piano individuale di intervento che contempra:

- obiettivi di autonomia: percorso lavoro e percorso abitare, inclusione e supporto scolastico per i figli
- Attraverso la realizzazione delle azioni del progetto "Semi(di)autonomia: abitare e lavoro" ci si aspetta di poter fornire risposta ai bisogni delle donne vittime di violenza e dei loro figli in una fase successiva all'iniziale messa in protezione, migliorando la rete dei servizi a supporto delle donne attraverso due strumenti concreti di affiancamento, non solo nell'immediato, ma nel medio e lungo periodo, dai circuiti di violenza: il supporto all'abitare e l'inserimento lavorativo. Si stima l'accoglienza di circa 40 donne, l'attivazione di 40 pocket money e di altrettante borse-abitare, oltre che di percorsi ed interventi di inclusione sociale per le donne ospiti.

**SCHEMA**

Servizio	Durata (in mesi)	Data conclusione (se prevista)	Numeri utenti 2015	
			Donne	Minori
Casa Florinda Accoglienza Residenziale per Donne Maltrattate	12	3/10/2017	35	31
5 Poli di "Centri Antiviolenza città di Napoli – E.R.A – Esperienza Rete Antiviolenza"	12	Procedura di affidamento conclusa - in fase di imminente attivazione		
Progetto Semi(di)Autonomia	24	Da attivazione		